



Società Nazionale Operatori della Prevenzione

www.snop.it

La prevenzione dimenticata e attaccata: dalle proposte su Agenzia Unica per le ispezioni nei luoghi di lavoro al silenzio nel Patto per la Salute 2014-2016 attraverso lo smantellamento dei Dipartimenti di Prevenzione

In assenza di chiare prese di posizione da parte del Ministero della Salute e della stessa Conferenza delle Regioni, si avanzano proposte di smantellamento dei Dipartimenti di Prevenzione e, in particolare, dei servizi territoriali di prevenzione su salute e sicurezza sul lavoro di Regioni e ASL.

Quest'ultimo tema è oggi ulteriormente aggredito e svilito da proposte di Agenzia Unica, che tendono a cancellare l'esperienza fortemente innovativa dei servizi di prevenzione delle ASL istituiti a seguito della Legge di Riforma Sanitaria.

Il Ministero del Lavoro (secondo fonti di stampa) da una parte e parlamentari del Movimento 5 Stelle dall'altra (si vedano gli atti relativi alla trattazione del disegno di legge delega lavoro in Commissione Lavoro del Senato) sembrano convergere nel proporre un'anacronistica Agenzia Unica delle ispezioni, per la quale qualcuno arriva ad ipotizzare una figura di ispettore "unico" (un Pico della Mirandola che tutto dovrebbe sapere, e quindi essere aggiornatissimo sempre, su molteplici tematiche: *dalle complesse normative sui contratti di lavoro al rischio cancerogeno, dall'impiantistica alle leggi sugli appalti...*). Con buona pace di quanto realizzato dal punto di vista scientifico e operativo, in logiche interdisciplinari, nel sistema sanitario e svilendo le favorevoli esperienze di vera collaborazione - su programmazione e interventi sul campo - oggi operative tra ASL e Direzioni Territoriali del Lavoro in ambiti quali l'edilizia, l'agricoltura e gli ambienti confinati, in settori critici per la diffusa illegalità quali la logistica, la ristorazione, etc.

È bene chiedersi, e non omettere:

- se in questi anni le condizioni di lavoro sono migliorate, se gli infortuni sono dimezzati, se le malattie professionali (*patologie muscolo scheletriche, tumori...*) finalmente emergono;
- se nelle Regioni i Piani Nazionali *edilizia e agricoltura* vivono quotidianamente;
- se da 22 anni la *questione Amianto* (sempre in attesa di un Piano Nazionale!) è oggetto di costante attenzione e controlli;
- se il rischio chimico (*con i Regolamenti REACH /CLP*), il rischio organizzativo o quello muscolo scheletrico (temi che l'Europa ci indica come centrali) sono costantemente presidiati;
- e, infine, se da decenni si interviene con piani mirati e condivisi anche con le parti sociali in comparti lavorativi peculiari dei singoli territori (dal legno ai porti, dalla ceramica agli impianti chimici...)

a chi lo dobbiamo se non (anche e soprattutto) alla rete bistrattata dei servizi ASL?

Nello stesso modo, da parte dei Dipartimenti di prevenzione si garantiscono azioni fondamentali sulle patologie infettive, gli screening oncologici, la promozione della salute, la qualità delle acque potabili e degli alimenti, l'igiene abitativa, etc.

Chiediamo che il Patto per la Salute 2014-2016 (fondamentale documento di programmazione purtroppo già sottoscritto dalla Conferenza Stato/Regioni, senza alcun preventivo coinvolgimento degli operatori dei Servizi ASL) evidenzi e sostenga il ruolo fondamentale svolto dai Dipartimenti di Prevenzione per la tutela della salute dei cittadini, con un **sostegno concreto anche ai temi salute - ambiente, salute e sicurezza sul lavoro e sanità pubblica innovativa, dismettendo pratiche autorizzative, ispettive e certificative inutili e obsolete in tutti i campi e semplificando senza diminuire le tutele.**

Chiediamo che si receda dalle proposte di Agenzia Unica, e che invece venga valorizzata la proposta presentata nel 2013 a firma dell'On. Antonio Boccuzzi, sostenuta anche dalla CIIP (Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione), che prevede l'istituzione di una Agenzia interministeriale con ruolo di forte coordinamento, che potrebbe portare contributi risolutivi al problema persistente della disomogeneità di risorse e di prestazioni nel territorio nazionale, problema del resto presente non solo nelle attività di prevenzione ma in tutto il servizio sanitario nazionale.

Chiediamo inoltre il pieno utilizzo delle risorse provenienti dalle sanzioni, applicando finalmente l'articolo 13 comma 6 del Testo Unico DLgs 81/2008.

MOBILITIAMO in ogni territorio operatori, sindacato, parlamentari, associazioni.

Bari 14 luglio 2014

Il Presidente SNOP
Dr. Giorgio Di Leone